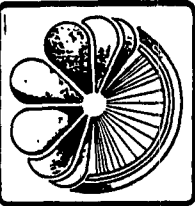


Una disfatta per la squadra sovietica
Usamin ha perso maglia e primato
Oggi il giro arriva a Rosignano Solvay
in una tappa che si adatta ai velocisti



Il nuovo leader della corsa è Carcano
un ventiduenne varesino che è giunto
all'arrivo in perfetta solitudine
dopo aver staccato i compagni di fuga

«Débâcle» sovietica



Il commissario tecnico Gregori ha appena consegnato una borraccia all'azzurro Carcano

Débâcle dei sovietici nella seconda tappa del Giro delle Regioni, da Tarquinia ad Arcidosso. Tappa e vetta della classifica a Sergio Carcano, un ventiduenne varesino, che ha preceduto di circa un minuto l'austriaco Traxl e l'olandese De Koning. Il terzetto si trova anche in testa alla classifica della corsa dove il primo sovietico, lo spodestato leader Usamin, è scivolato al sesto posto.

GINO BALÀ

ARCIDOSO. Il Giro delle Regioni ci regala un azzurro al vertice della classifica. È Sergio Carcano, un lombardo nato a Varese nel marzo del '66 che contava una sola vittoria di prestigio realizzata in febbraio nella Montecarlo-Asiago, una vera scoperta nel bel mezzo di uno sconvolgimento. Pensate allo squadrone sovietico che il giorno prima aveva dominato e che ieri è stato sonoramente sconfitto. Detronizzato Usamin, staccatissimo, in deficit di ben

17'17" Konichev, travolto da una ribellione generale tutti i rappresentanti dell'Urss e anche se il discorso non è finito, anche se qualche ragazzo in maglia rossa potrebbe rendere pan per focaccia, quella di ieri è stata una tappa con un film che nessuno si aspettava, è stata la riscossa di una fila che sembrava soggiogata dai sovietici. Una rivoluzione che fa discutere tecnici e osservatori, un italiano già all'assalto nelle fasi d'apertura e tutto solo quando mancavano 18 chilometri alla conclusione. A

volte le stelle del firmamento ciclistico spuntano senza preavvisi e ieri ho notato in Carcano un bel fisico, un elemento completo, ricco di temperamento e saggio nella tattica.

La carovana del Giro aveva salutato Tarquinia rendendo omaggio al busto di Angelo Jacopucci, il pugile tragicamente scomparso dieci anni fa dopo il «match» europeo con l'inglese Minter. Era un mezzogiorno pieno di sole e di panorami soffici, era soprattutto un avvio tambureggiante, sul filo del cinquantenario e non si aveva il tempo di contare le scaramucce, i tentativi, le sparate di questo e di quello. Dovrei elencare una quarantina di nomi per rendere merito ai garibaldini della prima ora di corsa e vedete un po' quale spirito di lotta anima il nostro plotone, quanti sussulti, quanti fermenti esaltano

la Primavera ciclistica dell'Unità. Faccio il punto sulle sponde del lago di Bolsena dove trovo in prima linea Anghelov, De Koning, Traxl, Ramann, Tomasik, Landmann, Carcano e Petrov. A 2'35" il sovietico Ugrumov conduce il drappello degli immedesimati inaspettati, a 5'40" transitano gli altri e benché il traguardo sia ancora lontano, abbiamo una situazione piuttosto critica per Usamin e compagni, abbiamo in prima linea un italiano che sente odor di primato.

Naturalmente resta da vedere che cosa succederà in salita, cosa esprimeranno i tornanti di Abbazia San Salvatore e Saragiolo, ma intanto gli otto uomini di testa guardano ulteriore terreno, intanto il gruppo si muove soltanto dopo aver accumulato un ritardo di 7'30". Nell'arrampicata di Abbazia mollano Randie e Tomasik e più in su,

quando l'aria pizzica e i gradini mordono, ecco Saragiolo a 901 metri di altitudine, ecco la cima Coppi con Petrov in evidenza e con Carcano che sta meditando il colpo. Carcano concede al bulgare Petrov anche l'abbronzito di Santa Fiora e poi taglia la corda per vincere con le mani al cielo e per indossare la maglia di «leader». È un risultato sensazionale, è un coro di evviva per l'azzurro al comando. Buon secondo l'austriaco Traxl davanti all'olandese De Koning e al tedesco Landmann. Il gruppo si è diviso in tante parti e il primo troncone lamenta un distacco di 2'14". Oggi la terza prova che è lunga 154 chilometri e che da Arcidosso ci porterà in quel di Rosignano Solvay. Il tracciato strizza l'occhio ai velocisti, ma non esclude sorprese, cioè azioni che potrebbero incidere nel foglio dei valori assoluti.

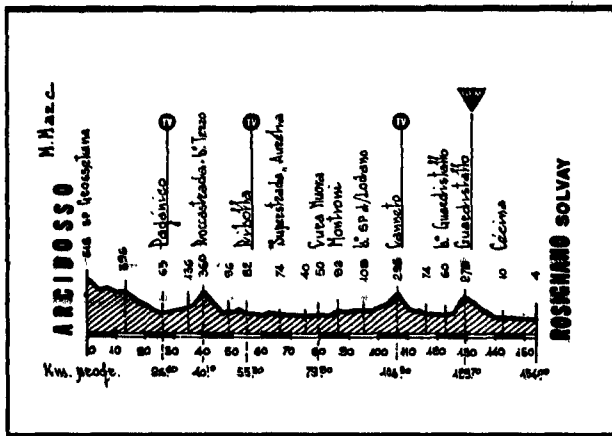
Sognano «Pedalò» i bambini di Tarquinia

ARCIDOSO. È proprio il caso di dire che di anno in anno il Giro delle Regioni allarga i suoi orizzonti e le sue conoscenze, che sono sempre più numerose le dimostrazioni di simpatia e di grande amicizia, che dove arriviamo la gente ci accoglie in un modo speciale, forse perché speciale è il nostro ciclismo, perché tanti sono i valori del nostro plotone. È una festa che abbraccia costumi e tradizioni, che coinvolge paesi e città, di giorno quando si conclude la tappa e di sera quando ci incontriamo nei Comuni e nelle piazze per la premiazione degli atleti. È stato così a Tarquinia, culla dell'Etruria, così sul cocuzzolo di

Arcidosso, pittoresca località nel cuore dell'Amiata e così sarà a Rosignano Solvay, Castiglioncello, Chiusi, Spello e Riccione in un susseguirsi di scenari meravigliosi. Nella giornata di Tarquinia, purtroppo, non ho avuto il piacere di salutare Girolamo Belli detto «Scirella», vecchia gloria per aver disputato il Giro d'Italia in compagnia di Girardengo e di Binda. «È un po' giù di corda», mi hanno confidato. «Fosse qui ne avrebbe tante da raccontare». Tarquinia era vestita con i colori delle 25 nazioni in gara. Addobbate le vetrine dei negozi, in sintonia con la mostra che

raccoglieva quarant'anni di ciclismo, e non poteva mancare la presenza delle scuole con storie in cui la fantasia di 250 ragazzi portava ai temi dell'ambiente e della pace, i temi per un mondo più pulito e più giusto. «Finché c'è ciclismo, c'è speranza», ha scritto Cesare Zavattini, e due alunni della V elementare (Ivan Guaragno e Giovanni Daga) si sono costruiti il loro eroe raccontando di un certo «Pedalò» che sognava di diventare grande come Francesco Moser e che andando nei campi a cogliere pomodori guadagnava i soldi per acquistare una bicicletta. «Pedalò» si allenava e vinceva. Venne selezionato per le Olimpiadi di Seul e rientrò a Tarquinia con due medaglie d'oro. Filastrocca: «Pedalò gran campioncino supera quelli col motorino». Già, se i nostri figli andassero alla scuola col drin drin dei velocisti sarebbe un bel vivere. □ G.S.

LA TAPPA DI OGGI



ORDINE D'ARRIVO

- 1) Sergio Carcano (Italia A), km. 158 in 4.03'53" alla media di 38,871;
- 2) Traxl (Austria) a 57";
- 3) De Koning (Olanda) s.t.;
- 4) Landmann (Rdt) s.t.;
- 5) Anghelov (Bulgaria) a 1'03".

CLASSIFICA GENERALE



- 1) Sergio Carcano (Italia A) in 7.23'23";
- 2) Traxl (Austria) a 1'03";
- 3) De Koning (Olanda) a 1'09";
- 4) Landmann (Rdt) a 1'14";
- 5) Anghelov (Bulgaria) a 1'18".

CLASSIFICA UNDER 21 ed il coop crevalcore

- 1) Dietmar Hever (Austria);
- 2) Bortolami (Italia A);
- 3) Culek (Cecoslovacchia);
- 4) Jalbert (Francia).

CLASSIFICA A PUNTI



- 1) Sergio Carcano (Italia A), punti 15;
- 2) Usamin (Unione Sovietica), 15;
- 3) Abdulnurov (Unione Sovietica), 15;
- 4) Pulnikov (Unione Sovietica), 15.

GRAN PREMIO MONTAGNA



- 1) Petrov Petar (Bulgaria), punti 8;
- 2) Pietron Gianluca (Italia A), 3;
- 3) Carcano Sergio (Italia A), 3;
- 4) Mario (Austria), 3.

GRAN PREMIO CONTINENTI



- 1) Europa (Carcano);
- 2) America (Rodriguez);
- 3) Oceania (Fairless);
- 4) Africa (Daoud).

TRAGUARDI VOLANTE A PREMIO



- 1) Petrov Petar (Bulgaria), punti 7;
- 2) Anghelov (Bulgaria);
- 3) Carcano Sergio (Italia A);
- 4) Mario (Austria), 4.

CLASSIFICA A SQUADRE



- 1) Italia A;
- 2) Rep. Dem. Tedesca;
- 3) Austria;
- 4) Unione Sovietica;
- 5) Francia.



PEUGEOT · 405 · TURBODIESEL

- IL NUOVO MOTORE TURBODIESEL INTERCOOLER DI PEUGEOT. 1769 cm³. 90 cv. • IL PIÙ VELOCE DELLA SUA CATEGORIA. 180 km/h DA 0 A 100 km/h IN 12,2 SEC. • UNA AUTONOMIA SENZA EGUALI. 1500 km.
- L'ELEGANZA DELLE LINEE 405. IL CONFORT DEGLI INTERNI. IL DESIGN PININFARINA. • PEUGEOT 405 TURBODIESEL. L'ESPRESSIONE DEL TALENTO.

PEUGEOT 405 BENZINA 1600, 1900, 1900 I.E., 1900 16 VALVOLA DIESEL 1900 E TURBODIESEL INTERCOOLER 1769 PEUGEOT 405 DIESEL DA L. 17.715.000 IVA INCLUSA FRANCO CONCESSIONARIO

ASCOLTO 24, IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24 LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167833034



PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.



PEUGEOT 405. L'ESPRESSIONE DEL TALENTO.